Anno XXVI — Sabàto 29 Ottobre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 259

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'« Emporio Giornali » in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Si avvicina il gran giorno

Il gran giorno, si capisce, sarà la domenica della ventura settimana, 6 novembre, in cui avrà luogo in tutti i collegi elettorali del regno d'Italia, lo scrutinio per l'elezione dei deputati.

Come è provato e riprovato, nel nostro bel paese la maggioranza degli elettori non si curano affatto del loro diritto, ma viceversa, più che s'approssima il giorno della lotta, il discorso sul tema d'elezioni invade tutti i ritrovi, specialmente nelle città e nei centri maggiori di provincia, e spesso, quelli che più si scaldano, sono coloro che non sono... elettori.

***

La *domenica elettorale* è attesa con ansia più dai candidati che dagli elettori.

Per il candidato si tratta di *essere o non essere*; l'elettore che la prende sul serio rimane con un palmo di naso od è giubilante per tre giorni, secondo che il candidato del suo cuore riesce vittorioso o fiascheggia; gli elettori che non si curano più di quel tanto — e sono la maggioranza — emettono un respirone di contentezza, pensando che la gazzarra è finalmente giunta al termine.

***

Nei giorni precedenti alla *famosa* domenica l'emozione si fa più viva, le polemiche dei giornali diventano più ardenti, e quando mancano le buone ragioni si dà di piglio alle cattive; fioccano le ingiurie personali che nulla hanno da che fare con il partito, si travisano i fatti, si ricorre fino alla calunnia, poichè l'uso di qualunque arma è lecito per iscopi elettorali.

***

Una delle più amene caratteristiche delle campagne elettorali sono le previsioni sull'esito della lotta.

Tutti i partiti presagiscono con sicurezza la loro vittoria e con aria di compassione, concedono appena qualche decina di voti ai loro avversari, ai quali, quando sono gentili, affibbiano l'epiteto di cretini.

Come mai un partito che si rispetta potrebbe ammettere di avere numerosi ed onesti avversari? ciò è impossibile; gli avversari devono essere sempre ignoranti o furbi che pescano nel torbido e che si fanno pagare a contanti dal candidato che sostengono.

***

Del resto l'essere più infelice, l'essere più disgraziato, che v'esista al mondo, è il candidato durante il periodo elettorale.

Chi potrebbe narrare convenevolmente e sopratutto con verità le diverse peripezie, per le quali passa quell'essere misero che è il candidato?

Victor Hugo ha saputo descrivere con frasi vive e toccanti, le ultime ore d'un condannato a morte; sarà molto difficile che sorga un altro Victor Hugo e possa descrivere con efficacia le ultime ore di uno che può venire condannato.... al ridicolo.

***

I peggiori nemici del candidato sono i suoi amici che gli fanno vedere tutto roseo, specialmente quando le probalità della vittoria sono molto ipotetiche.

Quando però il povero candidato si trova solo, coll'unica compagnia della sua coscienza, allora egli pensa con terrore alla mezzanotte della fatal domenica.

Oh! se egli potesse essere, ombra invisibile, a fianco di ciascun elettore quando questi scrive la scheda; cosa non farebbe per fargli scrivere il proprio nome?

***

Il candidato durante il periodo elettorale è sempre febbricitante, di notte dorme poco e quando dorme sogna. E quali sogni!

Ecco giunta la sera fatidica; egli attende l'esito della votazione nel proprio studio. I galoppini vanno e vengono con le notizie delle varie sezioni. Si va benissimo. Egli corre già con la mente nella città eterna, e pregusta le delizie di Montecitorio, quando l'onor. Crispi pesta i pugni sul banco.... Din, din; ecco un altro galoppino.

— Dunque?

— La maggioranza finora è per lei. mancano ancora alcune poche, ma importanti sezioni. —

Al candidato vengono i sudori freddi; e manda via bruscamente il messo, rimanendo di nuovo solo.

Dopo più di un'ora di aspettativa suona ancora il campanello; non è il solito messo, ma molte persone: l'intero comitato che lo sosteneva.

Tutti entrano silenziosi nella stanza, ma nessuno ha il coraggio di parlare. Finalmente uno si fa avanti e dice:

— Tutto andava bene, la vittoria era già nelle nostre mani, quando quelle ultime indiavolate sezioni hanno mutato di punto in bianco l'esito finale; insomma è stato eletto *ics*. —

Il candidato a quest'annuncio dà un grido e... si sveglia, e vede la sua stanza illuminata dai raggi mattinieri del sole d'Italia.

Dopo fregatisi gli occhi dice: E' stato un brutto sogno, e se domenica divenisse realtà? *Don Ramiro*

Statistica elettorale

A complemento delle note elettorali statistiche che ieri abbiamo tolte dall'opuscolo « Una illusione legislativa caduta » del prof. Fracassetti pubblichiamo la conclusione alla quale portaci il quesito:

Ci darà il collegio uninominale quel vivo interessamento popolare al governo che è, secondo l'ord Salisbury, la sola palestra da cui si hanno veri e degni cittadini?

L'autore dice:

Io non contesto certamente la verità di quanto l'on. Brunialti ha affermato e cioè che dal 1876 al 1892 più del numero aumentarono l'educazione politica degli elettori, la loro indipendenza ed il loro senno, constato però che l'indifferentismo per quella assidua partecipazione alla vita pubblica che, secondo il Mill, educa e disciplina l'individuo e gli fa acquistare quel buon senso che nessun libro impara e nessuna scuola insegna, non è nella massa elettorale, ad onta dei nuovi ammessi alla sovranità del voto, punto scemata e ciò è addebitabile alla mancanza nel paese di una seria organizzazione costante dei partiti, tranne che degli estremi, e quindi alla ancor molto deficiente preparazione politica di una grande parte dei nostri elettori; ed inoltre alla astensione predicata ed ottenuta nelle campagne dal clero; al non avere taluni dei nuovi chiamati alle urne compreso l'importanza del diritto loro riconosciuto, ed ancora al fatto che molti di coloro che prima dell'allargato suffragio politico esercitavano una notevole influenza elettorale, ora, vistisi sopraffatti dal numero, credendo vano il loro armeggiarsi, disertarono il campo ingiustificatamente disdegnosi, esageratamente sfiduciati, quasi appropriandosi nell'intimo del loro cuore lo sconfortato pensiero che Flaubert, l'illustre autore di *Madame Bovary*, esprimeva, a proposito del suffragio universale, in una lettera a Giorgio Sand: « Ogni uomo, per infimo che sia, ha diritto di un voto, il suo; ebbene, io valgo certamente cento elettori del mio comune, eppure non ho che un suffragio. »

POLITICA COLONIALE

Il Belgio era felice nella sua neutralità; ma il demone della politica coloniale lo sedusse anche lui ed eccolo lui pure alle prese con le conseguenze di quella politica.

L'ultimo piroscafo giunto dal Congo ad Anversa ha portata una serie di notizie e di rivelazioni destinate a produrre sensazione anche fuori del Belgio.

Tutto nella colonia accenna a guerra. Vi si preparano a vendicare la spedizione Hodister (commerciale). massacrata dagli arabi nell'Alto Congo. Da tutte parti s'innalzano fortificazioni, in cui lo Stato del Congo, — già minacciato l'anno scorso dalla bancarotta se lo Stato del Belgio non lo soccorreva, — dovrà spendere milioni su milioni.

E' forza dunque di conchiudere che lo Stato del Congo o prevede un'insurrezione generale che lo costringerebbe a rifugiarsi nella sua capitale, od una guerra con una potenza europea. Imperocchè il Re del Belgio ch'era pure il Re del Congo, gode bensi in Europa del beneficio della neutralità, ma in Africa è militante ed esposto alle guerre e ai disastri che sono inseparabili dalle delizie coloniali.

Il popolo Belga che in Europa era stato modello, — spesso male imitato — di tutte le potenze di terz'ordine, per il suo libero regime e per l'intelligenza e correttezza degli amministratori delle sue finanze, in Africa non ha ancora saputo fornire nè un personale che amministri con qualche previdenza, nè finanzieri che abbiano del pareggio un'idea meno lontana che quella dei bilanci più sperequati d'Europa.

Nel 1891 le spese dello Stato del Congo sono sommate a 6,710,000 fr. mentre le entrate non sono pervenute che a 718,700. — Al confronto persin Massaua (sì, persino Massaua!) fa bella figura!

Si comprende la spedizione Kerkoven partita dal Congo alla volta di Wadelai l'antica provincia d'Emin pascià, a capo di due mila negri armati di fucili perfezionati.

L'esploratore belga non và alla ricerca d'Emin, ma delle settemila (?) tonnellate d'avorio ch'Emin aveva accumulato, e dalle quali lo Stanley, sotto pretesto di liberarlo, pervenne a separarlo ruvidamente.

Al prezzo a cui l'avorio si mantiene, le settemila tonnellate potran bastare per qualche anno a colmar molti vuoti del bilancio. Ma esistono esse? Non sono altro vano miraggio della politica coloniale?

Se tanto era il tesoro che si lasciava alle spalle, Emin pascià sarebbesi così stolidamente rassegnato a seguire lo Stanley più come prigioniero che come un liberato?

I ragguagli raccolti sopra Hodister e sulla comitiva massacrata con lui nell'Alto Congo, sono più turchi che cristiani. Avevano un *harem* di negre svariate da fare invidia a Salomone stesso. Hodister era generoso e ad ogni capo di posto che si lasciava dietro, faceva il regalo di un'odalisca di colore oscuro. Solamente talvolta aveva corta memoria, e dimenticava di dare a questa da mangiare.

Si è costituita, col capitale di 28 milioni — de' quali 10 sottoscritti dallo Stato belga — una compagnia allo scopo di colonizzare le cadute del Basso Congo; ed una ferrovia di 422 chilometri fu cominciata all'uopo, che a quest'ora dovrebb'essere terminata.

Ma sventuratamente, se i lavori pubblici soffrono delusioni in Europa, sotto gli occhi di mille controllori, figuriamoci che cosa avviene nelle colonie!

Dei 422 chilometri, gl'ispettori mandati sul luogo ne han trovati 19 costrutti, e gli altri disegnati sulla carta, 19, ripeto, su 422!... — Pazienza; — ciò vuol dire che se l'opera non s'è fatta, restano almeno i milioni con cui si farà in seguito.

Ma no! E qui sta il guaio. E' ben vero che non si hanno ancora i chilometri, ma è anche verissimo che non si han più i milioni. Son tutti liquidati e mangiati.

Eh sì che non s'è avuto da pagare nessuna indennità! Poi dicono che il caldo africano toglie l'appetito!

E' noto che in vista di quella ferrovia i belgi fecero importazioni di schiavi di diversa origine nello Stato del Congo. La mortalità fra questa gente è stata spaventevole per modo che gl'inglesi spediscono navi per procedere ad un'inchiesta sulla situazione dei loro sudditi negri reclutati per quei lavori.

Del resto non è il Belgio liberale che può soffrire nel suo onore di tanti atti d'incuria, d'insipienza, di crudeltà commesse nello Stato del Congo.

Dacchè il Belgio anch'esso si è lasciato prendere nell'ingranaggio coloniale, il suo Governo è in mano del clericalismo.

La responsabilità di quanto succede al Congo, gli Harem, i *deficit*, la scomparsa de' milioncini, i macelli di negri e d'arabi, son tutta roba clericale.

ELEZIONI POLITICHE

La candidatura locale

Per brevità e per agevolezza di discorso noi vogliamo da prima ammettere, coi nostri avversari, che una candidatura esotica (diciamolo così) non possa riuscire dannosa ma, in quella vece, utile a' rappresentati.

E posto ciò *a priori*, dato e non concesso, come dicono i legali, esaminiamo se questo principio possa estendersi a tutti i luoghi, riuscire utile presso tutti gli uomini; se possa, in una parola, tener parte al ragionamento positivo.

E poi che noi siamo elettori in questo collegio, di questo naturalmente conviene che trattiamo.

La nostra città (i progressisti non lo vorranno negare) e la nostra provincia diedero in ogni tempo elettissimi ingegni e uomini di gran pregio e valore: nè ora pare aver perduto questa fertilità, se dobbiamo giudicare dai fatti presenti: — resta quindi esclusa la *necessità* di ricercare fuori di essa chi degnamente la rappresenti al parlamento nazionale.

E se ciò non è necessario non appare ciò meno *opportuno*: in quanto che poca stima in medesima e poca fiducia ne' suoi Udine dimostrerebbe preferendo un forastiero ad un concittadino. Nè *utilità* alcuna si potrà ricavare da queste esotiche candidature, poco conoscenti dei luoghi e poco curanti degli interessi delle persone le quali rappresentano alla Camera.

Che se poi altri poteva dimostrare utile questo genere di candidatura, può forse per ciò solo affermare meno utili le locali, le nostre: personificate in uomini che conoscono e studiarono il paese dove son nati, del quale parlano il dialetto, seguono i costumi, praticano le consuetudini: da uomini insomma che comprendono i desideri e i bisogni della loro regione, che ne dividono le aspirazioni e gli interessi, e che con essa a fini medesimi intendono?

Nella nostra città per tanto (d'altra parte è questo comune avviso), non è nè utile, nè opportuna, nè necessaria una candidatura importata.

***

Ma il lettore che ha seguito il nostro discorso, scendendo a casi particolari, dovrà dimandarsi meravigliato: — O allora, come fu che il Doda riuscì tante volte eletto? — E questa domanda che spontanea si presenta alla mente pare da prima di assai difficile risposta, ma, per chi bene consideri, non lo è in sostanza.

La nostra cittadinanza sia per naturale riservatezza, sia per influenza di pochi invidiosi, fu sempre parca d'onori e di lodi verso i suoi migliori figli. E' un fatto strano ma vero: e noi sappiamo i nomi d'artefici valentissimi che abbandonarono la piccola sconoscente patria e altrove si illustrarono: sappiamo di insigni professionisti poco meno che fuggiti dalla loro Udine che non ne aveva compreso il valore; vediamo in fine la città nostra piangere e celebrare i suoi grandi in morte, ma vivi non curarli e tali altri desiderli. E di contro ammirare invece ed inneggiare ad audaci ciarlatani che sanno imporsi con la recchezza o con le parole; ma poi il tardo inevitabile ravvedimento non rimedia il passato. In ogni modo, se questo altrui parrà soverchio pessimismo, il fatto è però che qui si sente il bisogno ingiustificato di ricorrere a forestieri in molte cose che meglio o parimente bene potrebbero venir fatte da concittadini.

Così avviene per le candidature. Un forestiero arriva preceduto da fama gloriosa, abilmente sparsa: il popolo resta affascinato dinanzi all'ignota grandezza e crede il meglio, il miracoloso; poi, *deus ex machina* sbucca fuori il nume; l'apparato impone e il popolo plaude: — il candidato è riuscito. Di lui non si sa che è nato nell'anno tale, nella tal via, in quella casa; che suo padre vendeva cacio ed era senatore; che da fanciullo era un birichino che faceva pianger la mamma, ecc., ecc.: cognizioni tutte che concorrono a rendere l'uomo, a' nostri occhi, comune e quasi volgare; ma il forastiero s'avanza cinto dal mistero nella vita privata, corruscante di gloria come uomo pubblico: e i gonzi votano per lui.

Questo fatto generale, variando più o meno, spesso accadde nel nostro Collegio. E prendendo il caso particolare del *Doda* osserveremo che qui pochi lo conoscono pur di veduta, e l'uomo ha perduto in lui tutta la miseria dell'essere mortale e solo rimane il deputato, il candidato: un nome, un mito; poichè come i nomi come i miti il Doda è invisibile e impalpabile almeno, in questo collegio.

Di lui, alle volte, abbiamo indirettamente qualche notizia: talora ci giunge l'eco di qualche sua parola ed esclamiamo con fede *coelo tonante credidimus Jovem*......!

Insomma tutto concorre a formare sul nostro animo un'immagine superiore e assai lungi dal vero intorno al Doda: e il tenero *Progressista* innamorato, lo amerà dell'affetto puro, platonico, spirituale, di che si bearono Dante e Petrarca.

Invece uno vede l'avv. Girardini passeggiare modestamente per le vie della città; difendere dinanzi ai tribunali suoi clienti; parlare nel nostro Consiglio Comunale: lo conosciamo di tanto tempo privatamente e molto lo stimiamo: ma come è mai possibile portare contro Doda un uomo col quale fino a ieri si voleva berne un bicchiere, overo passeggiare insieme, ecc?

Girardini contro Doda? La carne contro lo spirito?

L'uomo contro Dio?! Esclama il buon *progressista* timorato e grida; Oibò!

Così pertanto i progressisti astutamente fomentano questa tendenza del popolo a dispregiare ciò che ha sempre sott'occhio, ad ammirare ciò che non vede o che solo per faccia conosce: il giuoco andò bene per lo passato, vedremo quest'anno.

E così si spiega come una candidatura esotica non sia nè utile, nè *opportuna*, nè *necessaria*, e per qual fatto sia alcune volte riuscita presso di noi.

Leo Asper.

Rispondiamo al "Friuli„

Il *Friuli* consacra quattro o cinque colonne a combattere la candidatura Girardini, che afferma assolutamente priva di base nel paese.

Ma c'è la discordia nel campo d'Agramante. I quattro o cinque articoli sono in sostanziale e continua contraddizione tra loro.

Diamo un esempio. Nel primo il programma Girardini è *opportunista*, nel terzo il programma è *ministeriale*, nell'ultimo o penultimo, inviato prima alla Tribuna, è *radicale*. Questi articoli non ci meraviglierebbero se fossero scritti da una sola penna che si smentisce da colonna a colonna.

Altro esempio. In un articolo si protesta di non avere mai denigrato Girardini, in un altro lo si cerca denigrare con plateaiità petulanti.

Eppure quest'uomo che voi dite giovane di 37 anni, questo avversario da voi bistrattato, questo nome gettato in mezzo al collegio fu accolto con plauso, con crescente simpatia. Eppure quest'uomo che voi quotidianamente insultate, senza ricchezze, senza influenze, senza protezioni, esposto alla bufera di una lotta elettorale, d'ogni parte attrae la spontanea condiscendenza dei suoi concittadini.

Eppure voi sentite il bisogno di usare pressioni, comandi, favori, minaccie, menzogne, di mettere in moto tutta la compagine dei vostri mezzi per poterlo vincere. Eppure a tutto questo aggiun-

gete il diuturno panegirico d'un patriotta, che sopravvive a se stesso, per eclissare il modesto competitore.

Eppure malgrado tante armi e tanti artifici non vincerete.

Egli ha per se un vantaggio che non gli potete togliere: la conoscenza che il paese ha dell'intemerato animo suo e di ciò che egli valga. E questo è il segreto per cui gli operai lo scelsero, per cui noi lo appoggiamo, per cui voi lo temete. Fece del 1886 parte di un comitato elettorale trasformista che sosteneva un ministero in cui c'entrava Grimaldi *ministro ora in un altro ministero che voi sostenete.* Saliamo sui tetti, gridiamo la nuova, che tutti la sappiano, che tutti lo ricordino! Dopo questo atto egli non potrà più essere di sinistra se non agli ordini di certi signori, per far eleggere quelli che piacciono al *Friuli.* Dovrà rifuggire dagli operai, che lo amano, perchè lo conoscono, altrimenti lo si dirà radicale. I moderati non potranno preferirlo a Doda, altrimenti lo si dirà un moderato.

Ma egli è ministeriale e liberale aperto, parla chiaro, non si smentisce in un atto solo.... Che giova? La sinistra ha culto ed ara nella redazione del *Friuli.* Colà si viene armati campioni del grande partito.

Colà sta il gran maestro che impartisce gli ordini e i gradi: fuori di quel tempio, non c'è liberalismo, non c'è salvezza. Così è e fu per il passato, ma è tempo che così non sia. Ed ecco un primo perchè della candidatura Girardini che contrapponiamo subito ai molti perchè che infilza il *Friuli.*

In questi molti perchè non fa che dire e ridire sempre le medesime cose. Il *Friuli* appoggia Doda perchè è un patriota, perchè ha un bel passato, perchè è illustre, perchè è celebre, perchè è vecchio, perchè è forte ecc. ecc. E noi gli ammettiamo la celebrità, il patriotismo, e altre belle cose, ma non ci basta. E non appoggiamo Doda, ed appoggiamo Girardini perchè Doda è da gran pezza oramai esausto. Perchè è un estraneo al suo collegio. Perchè il *Fanfulla* un tempo, per dare il grado della sua vanità lo chiamava Dio. Perchè per lui il collegio sono due o tre amici suoi e padroni nostri. Perchè serve agli interessi di costoro, cosa che fa torto anche ai patrioti. Perchè Girardini non è un Dio, ma un uomo modesto. Perchè Girardini, noi e con noi tutta Udine lo sa, è colto, e non superficialmente colto, e capacissimo di afferrare qualsiasi questione e di fare onore a sè ed al suo collegio. Perchè la candidatura Doda è una inesattezza di linguaggio, doveva dirsi la candidatura *permuta* per la candidatura *Doda-Billia* e questo atto di dominio e di strapotenza urtò nei sentimenti nostri e di tutti quelli che sentono di poter pensare con la loro mente.

Ai perchè del *Friuli* noi rispondiamo, ma ai perchè nostri il *Friuli* non risponde mai.

Dopo dette le nostre ragioni poco ci importa di quello che gli altri vogliono fare.

Non si piglia scandalo chi occupa il suo collegio, perchè lo piglierebbero gli altri?

Date tutte le ragioni per le quali Girardini deve preferirsi al Doda non resta che il suo patriottismo. Ma se questa fosse la ragione di lasciarlo a languire per qualche altro tempo alla Camera nel luogo ove può stare una giovane energia non ci sarebbero da fare le distinzioni di partito che fa il *Friuli* in quel suo articolo, in cui, afferma che Doda e Girardini sono del partito medesimo.

Se l'essere patriotti dà diritto ad un seggio, se chi si oppone loro dà scandalo, ciò avverrà quale si sia il calore politico, perchè il patriotismo deve avere gli stessi diritti rispetto a tutti.

E quindi il *Friuli* che è si indulgente verso i competitori di Garibaldi e si aspro verso il competitore di Doda, cade proprio in un non senso.

Una cadidatura locale, un liberarsi dai noti dominatori è un bisogno sentito a Udine da tutti, tranne dal *Friuli* che sente l'opposto bisogno, quello di servirli.

Collegi della provincia

Notizie che ci giungono dai vari centri elettorali della provincia fanno ritenere *sicurissime* le rielezioni degli onorevoli **De Puppi** a Cividale, **Marinelli** a Tarcento-Gemona, **Cavalletto** a San Vito al Tagliamento, **Monti** a Spilimbergo, **Solimbergo** a Palmanova.

Viva sarà la lotta a Pordenone fra l'on. **Chiaradia** e il prof. *Scolari*; a Tolmezzo fra *Magrini* e *Valle*; a San Daniele fra *Paolo Billia* e l'avv. *Riccardo Luzzatto.*

Discorsi elettorali

Domani l'on. *Solimbergo* parlerà a Latisana; gli on. *Chiaradia* e *Scolari* a Pordenone; l'avv. *Luzzatto* a San Daniele.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 29 ottobre 1892

	28 ottobre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	29 ottobre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	10.6	12.1	5	12.6	2.3	5.9.2	6.5	3.5
Pressione atmosferica	756.5	755.5	756				756	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello.							

NOTE. Vario

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole	leva ore di Roma 6.35	Luna	leva ore 2.17 s.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 13°41'50"
	Passa al meridiano » 11.40.35		tramonta ore 11.27 s.	
	Tramonta ore » 4.46		età giorni 8.7	
	Fenomeni		Fase	

Lesioni volontarie

In Cividale del Friuli verso le 9 pom. del 23 ottobre per questioni di giuoco in pubblico esercizio Nadalutti Luigi in rissa, riportò ferita di bicchiere alla testa guaribili oltre 10 giorni. Il feritore certo Zuccolo Giuseppe fu arrestato.

CONSIGLIO COMUNALE

Si legge e si approva il verbale della seduta precedente.

Sono presenti i Consiglieri:

Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Billia, Bonini, Braida Francesco, Braida Luigi, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Girardini, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz, di Trento.

E' giustificato il cons. Cloza.

Si passa a discutere la prima parte dell'ordine del giorno sull'approvazione di alcune prelevazioni fatte dalla Giunta Municipale dal fondo di riserva.

Il prelevamento di L. 1450 assegnate al sepellimento di cadaveri e per il servizio dei cimiteri,

e la spesa di L. 601.08 assegnate per residui passivi, si approvano senza discussione.

Ogg. II. Onoranze a Zorutti.

Il sindaco fa noto che l'Accademia di Udine e la Giunta Municipale deliberarono di rendere modeste onoranze al poeta Pietro Zorutti.

Si è stabilito il seguente programma:

Nella mattina, nella sala dell'Aiace, discorso di De Hassek Oscare,

Collocamento di una lapide sulla casa abitata dal poeta in Udine,

Alla sera rappresentazione (alla quale però nessuna ingerenza prenderà il Municipio).

La Giunta aveva proposto di porre una lapide al Cimitero con quelle di Ciconi e della Percoto. Su questo si indugiò, tanto più perchè ora vi sarebbe il progetto di una specie di Pantheon da formarsi nella Chiesetta della loggia di S. Giovanni. Così si sopprassiedette affinchè là tutti assieme i nostri friulani degni, possano essere onorati.

La Giunta propone di stanziare L. 100 per la lapide.

Bonini fa gli elogi di Zorutti e dice che Udine a *fortiori* deve onorare il poeta friulano se altri paesi tanto largamente hanno fatto. Nè si deve badare alle spese che si dovranno incontrare.

Pletti è d'accordo con Bonini. Prega però la Giunta, - quando si porranno i ricordi ai friulani degni - a non dimenticarsi di Giovanni d'Udine.

E' approvata la proposta della Giunta.

Ogg. III. Aumento dell'onorario per il bibliotecario ed il custode del Museo e della Biblioteca.

Gropplero propone che al sig. Joppi si porti lo stipendio da L. 2000 a lire 2200 ed sig. Missio a L. 1600.

Bonini non accetta la proposta di Gropplero.

Pirona insiste sull'approvazione della proposta della Giunta.

Dopo viva discussione alla quale presero parte Mantica, Measso, Casasola e Gropplero, il cons. Biasutti propone che si rimetta la discussione in seduta privata, trattandosi di questioni che riguardano le persone.

Il *Sindaco* dice che la Giunta nella relazione parla chiaro che si deve trattare di voto e non di persone. Se però il Consiglio crede che ciò non sia si può rimandare a seduta privata.

Gropplero osserva che bisogna votare anche sulla sua proposte; cioè di portare lo stipendio del cav. Joppi a L. 2200 e quella del Missio a L. 1600.

La Giunta non può accettare questa proposta, ed invita il Consiglio ad approvare il suo deliberato.

Pedrioni domanda che la votazione si faccia per divisione.

Si approvano le proposte della Giunta.

Ogg. 4. Sull'aumento dell'organico della Sezione dell'Ufficio Municipale per l'Anagrafe e Stato Civile.

Braida Francesco sostiene la proposta della Giunta. Esprime però il desiderio che gli uffici non si chiudano alle 3 p. com'è ora; vorrebbe poi ridurre gl'impiegati a 6, e aumentare di due ore l'orario degli impiegati.

Il *Sindaco* è contento della proposta di Braida; fa però una rettifica sull'orario, come creduto da lui.

Pecile dice che pur appoggiando la proposta fatta da Braida, crede però più utile aumentare lo stipendio agli impiegati piuttosto che il numero.

Si approva l'oggetto 4 (II deliberazione).

L'oggetto 5 è approvato in I deliberazione.

Oggetto 6. Sulle opere pubbliche comunali da intraprendersi nell'anno 1893.

Il Sindaco dice che in causa dei lavori che si faranno, si avranno due nuovi salti d'acqua, di proprietà del comune. Salti che potranno naturalmente essere ceduti a chi ne facesse richiesta per piantare industrie o fabbriche nuove.

Braida Francesco vorrebbe che la discussione di questo oggetto s'intercalasse nella votazione del bilancio, essendo assai interessante che i consiglieri possano prima conoscere le condizioni del bilancio.

Measso crede che la proposta di Braida non sia accettabile.

Braida insiste affinchè sia accolta la sua domanda.

Pecile preferisce discutere ora questo genere di spese. Dice cosa necessaria per la nostra città sostituire un altro locale scolastico a quello che ora esiste in via dei Teatri, che è in condizioni poco buoné e poco salubri.

Minisini domanda se si è pensato all'espropriazione del molino posto in vicinanza della Chiesa delle Grazie, cosicchè non si si trovi dopo nella necessità di dover pagare molto di più di quello che valga oggi.

Canciani domanda che cosa la Giunta abbia provveduto o che cosa pensi sul traslocamento del fognone dei pozzi neri.

Pletti. Per tutte le opere pubbliche che sono state proposte dalla Giunta — egli dice — si dovranno spendere cica 87.000 lire, della quali 50,000 in quest'anno.

Circa L. 40000 si dovranno spendere per il trasporto del fognone, che dopo, secondo le idee di alcuni competenti, produrrà gli stessi effetti che ora. Crede perciò che la Giunta non prenderà in considerazione la proposta del Canciani.

Il *Sindaco* rispondendo ai consiglieri Canciani e Pletti crede meglio rimandare alla discussione del bilancio per il trasporto del fognone e l'espurgo dei pozzi neri;

Al cons. Pecile risponde che la Giunta penserà per la sostituzione del locale scolastico, e al Minisini, che sono già state fatte trattative per l'espropriazione del mulino.

Bonini, — aperta la discussione sulle opere pubbliche — crede che la spesa stazionaria sia soverchia e scuota troppo violentemente il bilancio comunale. Spiega quindi il suo asserto. Egli voterebbe in favore dei due primi progetti cioè:

I° — Sistemazione del piazzale esterno a Porta Gemona, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale con la preavvisata spesa di L. 14.600, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 7,029.36 salvo di provvedere al residuo pagamento nel Bilancio 1894.

II° — Sistemazione dell'accesso a Via Pracchiuso dal piazzale del pubblico Giardino, giusta il Progetto compilato dall'Ufficio tecnico Municipale, con la preavvisata spesa di L. 30,000, compreso l'acquisto del Molino del Civico Ospitale, stanziando a questo effetto nel Bilancio preventivo 1893 la somma di L. 11,000 e salvo di provvedere aili residui pagamenti nei Bilanci degli anni successivi.

Measso risponde a Bonini.

Braida Francesco con un lungo e ragionato discorso critica in parte le proposte della Giunta a proposito dei progetti. Il bilancio pur troppo è gravato moltissimo; le entrate non sono molto larghe e quindi bisogna veder di far delle economie. Egli crede ancora utilissimo — e lo proporrà — di porre in sensibile diminuzione la tassa di famiglia e quella d'esercizi e rivendita;

Morgante ritiene utile le proposte della Giunta. Crede però utilissime — come disse Bonini — solamente le due prime presentate. Quanto alla tassa egli la rimanderebbe ad altro momento, quando cioè si sapesse giustamente la spesa che si dovrà incontrare. Vorrebbe cioè che non si discutesse ora sulla sistemazione della strada e scoli nel tronco inferiore di Via Savorgnana.

Measso è contento che i Consiglieri si mettano in viva discussione, sui progetti, e sulle condizioni del bilancio. Risponde quindi analogamente e con molta cura ai Consiglieri Morgante e Braida Francesco.

Sulla diminuzione delle tasse, osserva all'on. Braida, che due anni fa furono già diminuite.

Braida e *Measso,* replicano.

Il *Sindaco* esprime il desiderio che il Consiglio discuta partitamente sui progetti proposti.

Bonini crede che sarebbe meglio lasciar da parte le spese per pubblici lavori tanto per impedire che il bilancio vada sempre più aggravandosi.

Morgante dichiara che voterà in favore di tutte tre le proposte della Giunta.

Braida Francesco. Parla contro la proposta di Bonini.

Pecile dice della possibilità di tagliare la braida «Codroipo» per andare da quella parte alla *Stazione.*

Il *Sindaco* risponde a Morgante a Pecile;

Dopo ciò vengono approvati i progetti dalla Giunta proposti.

Oggetto 7. Bilancio proventivo del Comune per l'anno 1893.

Mantica domanda spiegazioni sulle spese obbligatorie.

Morgante fa delle osservazioni sulla forma nel quale fu esposto del bilancio.

Measso risponde.

Levasi la seduta verso le cinque.

Seduta notturna

La seduta viene aperta alle ore 8, fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Bonini, Braida Francesco, Canciani, Capellani, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morgante, Morpurgo, Pecile, Pedrioni, Pletti, di Prampero, de Puppi, Raiser, Romano, Seitz.

Sono scusati i consiglieri Cloza, Valentinis e di Trento. Al banco della Giunta siedono gli assessori Measso e Marcovich.

Si comincia la discussione articolata del bilancio dell'*entrata.*

Titolo I. Cap. I. Rendite patrimoniali. Alla categoria I il cons. Pedrioni raccomanda una più equa distribuzione degli affitti degli stabili del Comune, alcuni pagano poco, altri troppo.

Il sindaco dà spiegazioni.

Il totale delle rendite patrimoniali viene quindi approvato in. L. 91,199.74.

Proventi diversi. Alla cat. 8. Il dott. *Romano* osserva che si dovrebbe togliere il divieto di porre ricordi ai trapassati sulle pareti che circondano i tumuli.

Pletti vorrebbe che si aumenti il prezzo dei tumuli e si abolisse la tassa per le iscrizioni.

Cozzi chiede che venga allargato il cimitero di Paderno. Measso risponde.

Approvasi il totale dei prodotti e proventi diversi in L. 12,405.

Tasse, diritti e sovrimposte comunali sui terreni e sui fabbricati; si approva nella somma compless. di L. 680,901.67.

Il totale del cap. I. entrate ordinarie importa L. 784,509.41.

Si passa al cap. II. entrate straordinarie, e si approvano tutte le categorie nella somma totale di L. 16,718.97.

Totale delle entrate effett. L. 801,228.38.

Titolo II. Movimenti di capitali. Si approva il Titolo nella somma complessiva di L. 17,572.94.

Il cap. III. cat. 21 del capitolo, rimandato in ultimo del bilancio, viene poi approvato.

Titolo III. Contabilità speciali. Si approva nella somma di L. 721,998.68.

Riassunto generale della parte prima:

Titolo I. Entrate effett.	L.	801,228.38
» II. Movim. capitali	»	17,572.94
» III. Cont. speciali	»	721,998.68

Totale generale della parte prima — Entrata L. 1,540,800.00

Parte seconda. Spesa.

Titolo I. Spese obbligatorie fisse e variabili.

Sulla cat. 4, manutenzione e ristauro edifizi del Comune ecc. ecc. *Pletti* raccomanda il ristauro dell'arco che conduce alla riva del Castello.

Il sindaco risponde che l'arco non è di proprietà comunale.

Alla cat. 7, pensioni ed assegni, *Pletti* propone che si levi la pensione di L. 3200 all'ex ragioniere capo Francesco Tomaselli che guadagna con un altro impiego L. 4000.

Alla cat. 11, spese e servizi diversi, Mantica raccomanda il servizio degli orologi.

Alla cat. 12, guardie urbane e campestri; Disnan e Cozzi si lagnano del servizio delle guardie campestri nelle frazioni.

Il *Sindaco* risponde che la Giunta non può assumersi di proporre l'aumento delle guardie; accetta la proposta Pecile che i consiglieri delle frazioni sorveglino le guardie.

Alla cat. 14, sgombro e nettezza pubblica, Pletti raccomanda che si dia agli spazzini, oltre il vestito, anche un paio di zoccoli; Pedrioni propone che al carretto degli spazzini sia attaccata una cassetta per mettere i vetri rotti e le ferramenta che ora si gettano nelle chiaviche.

Il *Sindaco* accetta le raccomandazioni.

Alla cat. 16. *Pletti* raccomanda il miglioramento della pescheria.

Il *Sindaco* risponde che sarà studiato l'argomento.

Cozzi chiede che vengano stabiliti 2 mercati nei mesi di giugno e luglio; *Beltrame* appoggia la proposta.

Measso risponde che si stanno già facendo le pratiche, ma che la concessione non dipende dall'autorità comunale.

Cat. 23. Manutenzione e illuminazione delle pubbliche latrine e spanditoi.

Pletti raccomanda che vengano poste lampade nelle vie Zorutti, Schioppettino e nel vicolo nella via di circonvallazione interna fra porta Cussignacco e via Cisis.

Canciani domanda quando si pensi di eseguire il deliberato del consiglio per il trasporto del fognone da Chiavris.

Il *Sindaco* risponde che la questione è sempre impregiudicata, ma che la Giunta non crede urgente l'esecuzione di quella deliberazione.

Disnan raccomanda l'illuminazione delle frazioni.

Alla cat. 30 *Seitz* crede che si spenda troppo per la sorveglianza sui cani.

Alla cat. 31 *Cozzi* dice che gli stradini non si occupano delle frazioni.

Biasutti raccomanda che i ruderi vengano gettati nei fossati fuori porta in linea circolare.

Canciani raccomanda di allargare la strada di circonvallazione esterna fra porta Gemona e porta Aquileia.

Il *Sindaco* risponde che si terrà conto delle raccomandazioni e si farà quello che si potrà.

Alla cat. 35 *Pedrioni* raccomanda l'introduzione del contatore per il consumo dell'acqua.

Si approva il totale delle spese per opere pubbliche in L. 75,270.97.

Id. spese per l'istruzione pubblica in L. 106,389.19.

Id. spese per i culti L. 2640.

Id. spese per la beneficenza pubblica L. 1500.

Totale delle spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili L. 541,037.33.

Le cat. 47 e 48 rimangono sospese in seguito alla proposta di Francesco Braida; vengono però approvate in fine del bilancio.

Si approvano totale spese generali L. 43,076.01 — e per polizia ed igiene L. 6,800. — per sicurezza pubblica e giustizia L. 200. Per costruzione chiaviche L. 10,000. L'importo rimane sospeso in seguito a proposta Francesco Braida, ma viene poi approvato in fine della seduta.

Si approva totale spese opere pubbliche in L. 44,229,36 — per i culti L. 500.

Totale spese obbligatorie straordinarie L. 94,805,37.

Capo III. spese facoltative.

Si approvano le spese generali in L. 21,830.

Al capo 61 servizio farmaceutico notturno della farmacia Fabris, il *Sindaco* constata il buonissimo andamento del servizio, si approva lo stanziamento in L. 1000.

Spese per la sicurezza pubblica e giustizia.

Pletti loda il servizio dei pompieri; vorrebbe che i pompieri facessero anche il servizio dei vigili, e fa altre raccomandazioni.

Romano raccomanda che almeno nella stagione invernale il guardafuoco vada al suo posto alle 5 o 6 pom.

Pedrioni e *Pecile* fanno altre raccomandazioni.

Si approvano le spese per la sicurezza pubblica e giustizia in L. 9170.

Si approvano le spese per opere pubbliche in L. 8,545,67.

Alla cat. 65, istruzione pubblica, *Casosola* dichiara che voterà contro le spese per il convitto della Scuola normale.

Dopo altre raccomandazioni si approva il totale spese istruzione pubblica in L. 35,816.67.

Si approva pure le spese per la pubblica beneficenza in L. 116,260.35.

Si approva quindi il totale riassunto del titolo primo — spese effettive.

Capo I. Spese obb. ord.	L.	541,037.33
» II. Spese obb. str.	»	94 805.37
» III. Spese facoltative	»	116,260.35
	L.	752,103.05

Si passa all'oggetto 8 dell'ordine del giorno: Esame del conto consuntivo 1891 della congregazione di Carità e lo si approva senza discussione.

Vengono quindi nominati i nuovi membri della Congregazione di Carità: Presidente, il dott. Daniele Vatri.

Membri i signori: Luigi Bardusco, Leonardo Canciani, dott. Clodoveo Agostini, Daniele Florio, Giuseppe Pedrioni, Gustavo Raiser, dott. G. B Romano, G. B. Rovere.

La seduta venne levata circa al tocco dopo mezzanotte.

Anniversario patriottico

Rimbomba, rimbomba — terribil campana
Noi siamo la schiera — dei morti a Mentana

L. Mercantini

Domani come fu annunziato, verrà commemorato il 25° anniversario della battaglia di Mentana.

I fatti appartengono alla storia, e la storia dice che il giorno due novembre 1867, 3000 volontari italiani, mal vestiti e peggio armati, resistettero una intera giornata contro 8000 uomini di truppa regolare francese ed altri 4000 francesi vestiti da papalini.

I giovani italiani volevano ridare Roma all' Italia e, come il solito, trovarono la strada sbarrata dagli stranieri, chiamati dal Papa.

—

Alla sera alle 8 ci sarà spettacolo al *Teatro Minerva*.

Sul servizio alla nostra stazione ferroviaria

Ci scrivono:

Non è possibile trattenere un lagno aperto che riassuma tutti quelli che da qualche tempo vengono mossi da viaggiatori che si recano a comperare il biglietto alla nostra stazione ferroviaria.

Il servizio della dispensa era dapprima affidato ad appena due o tre impiegati, ma che apparivano praticissimi, e sapevano sbrigare la loro mansione con tutta sollecitudine e cortesia.

Ora, cambiati non si sa perchè sono sostituiti da qualcuno così poco pratico che al pubblico tocca di soffermarsi a lungo a quel cancelip benedetto col pericolo di perdere il più delle volte la corsa. Guai poi se succede che si presentino militari, od impiegati viaggianti con documenti e richieste per le quali occorrono tasse speciali, e speciali scritturazioni!

Rendiamo la cosa di pubblica ragione perchè i signori superiori provvedano, e comprendano che un simile andar di cose, se forse risponde a qualche loro burocratico progetto tronca quei diritti che un pubblico pagante intende di avere.

Speriamo che non occorra di ritornare e di calcar sull'argomento.

Uno che ha perduto la corsa

Inaugurazione di un duomo

Domani a Pozzuolo avranno luogo delle speciali fes tività, inaugurandosi quel duomo, bella opera architettonica dell' ingegnere Scala.

INCENDIO GRAVE

A Maniago verso le 10 ant. del 22 ottobre manifestavasi fuoco nel fienile attiguo alla casa coperta di paglia di Brandolisio Eugenio. Malgrado il pronto accorrere di pompieri, di molti terrazzani, e dei militari della locale stazione, le fiamme si propagarono alla vicina casa pure coperta di paglia di Odorico Davide ed in breve le distrussero entrambi cagionando a questi un danno di L. 500 circa, ed a quegli di L. 900 per guasti ai fabbricati, ed abbruciamento di mobiglia, fieno, attrezzi rurali ecc.

I danneggiati non erano assicurati.

L' origine dell' incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno che trovavasi nel fienile di Brandolisio.

Sagra di S. Giov. di Manzano

Domani vi sarà la *sagra* del paese, come già annunciammo, con ballo, a scopo di beneficenza, nelle ore pomerid.

Il tempo s'è rimesso al buono e nonostante la temperatura un po' fresca è sempre molto consigliabile una gita in campagna, per respirare l'aria pura dei ronchi friulani.

Chi ha voglia di approfittare dell'intera giornata può partire col convoglio delle 7.51 ant.

Altre partenze vi sono alle 3,32 e 5,20 del pomeriggio.

Per il ritorno vi sono i treni che si fermano a S. Giovanni alle ore 7.12 pom. e 12.39 di notte arrivando a Udine rispettivamente alle 7.45 pom. e 1.20 di notte.

Incendio

A Mortegliano il 20 ottobre verso le 7 pom. manifestavasi il fuoco in un mucchio di paglia sita in aperta campagna di Baracetto Luigi.

Le fiamme distrussero in breve la suddetta paglia causando il danno non assicurato al Baracetto di L. 45.

L'incendio ritiensi prodotto da qualche fiammifero gettato inavvertitamente nella paglia non ancora ben spento.

FURTO ED ARRESTO

Ieri un giovanotto sembra che sia di Tarcento, si presentò al negozio di oreficeria Santi e Grassi di qui per la vendita di tre orecchini ed un anello, adducendo che aveva l'incarico dalla nonna di venderli. A questa asserzione l'orefice gli disse di presentarsi colla nonna stessa diversamente non li avrebbe acquistati.

Quest'oggi, due persone, marito e moglie di Cussignacco si presentarono al Monte di Pietà ed agli orefici per avvertire che non acquistassero quegli oggetti perchè provenienti da un furto.

Subito dopo avvisato il Monte di pietà, si presentò quel giovinotto al Monte stesso per impegnare gli oggetti. Naturalmente il giovane venne subito arrestato.

Pare che il medesimo non sia nuovo nel commettere queste truffe.

Furto a Cussignacco

Nel pomeriggio di ieri in Cussignacco ignoti penetrati da una finestra a piano terra nella casa di Disnan Domenico rubarono alcuni oggetti d'oro, un vestito e biancheria per un valore di L. 150.

La casa era momentaneamente incustodita.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in di *Bearzi Pietro*: Peressini Alberico L. 1.

La moda

Contro l' abito nero. E' la solita campagna, iniziata ogni anno, al principio dell' inverno, per detronizzare il *frac*, l' abito lugubre, e insieme grottesco, fortunata fantasia macabra d' un sarto che, odiando la più forte metà del genere umano, inventò quella camicia di Nesso nera, e a coda, dalla quale l' uomo civile non ha più potuto liberarsi, e che insieme al cilindro, sono le sole istituzioni sacre e intangibili della società moderna.

Fra i tentativi vari fatti per sostituire all'abito nero un altro più gaio e elegante abito da società, l' abito azzurro a bottoni d' oro, l' abito palombino sui calzoni corti di raso nero, e le calze di seta, il meno sfortunato fu quello tentato dal giovine duca di Morny nel momento dei suoi più lieti successi mondani: il frac rosso.

Ma ebbe la spensieratezza, il giovane duca, unicamente preoccupato della propria bella persona, di accoppiare al gaio abito di società, i calzoni corti corti e la esposizione delle polpe sotto la rivelatrice serica maglia delle calze. E fu quella per ragioni di deficienza universale la causa prima della rapida decadenza del frac rosso.

Ora, i grandi sarti parigini, vogliono, se non sopprimere, modificare la classica marsina, riducendo le code a proporzione minuscola.

Come il *frac* dei *clowns* dunque?...

E allora anche il cilindro di *Tony* posato in equilibro sul cucuzzolo ?...

Diventa allegro, il sesso forte!

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La sera col 1° novembre alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione della drammatica compagnia *Marazzi Diligenti*.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle otto darà: « Facanapa conte in camicia » con ballo fantastico. I potenti di un Gigante.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà domani sera alle ore 6 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Rienzi »	Wagner
3. Valzer «Le belle udinesi»	Arnhold
4. Rapsodia Ungherese	Liszt
5. Finale «Romeo e Giulietta»	Marchetti
6. Polka	N. N.

La Del Torre a Londra

L'altro giorno abbiamo riportato da alcuni giornali di Londra i giudizi sulla nostra concittadina, la distinta artista sig.na Italia Del Torre; oggi ci piace riportare dal *Mondo Umoristico* il seguente:

La signorina Del Torre ha presentato un tipo di Santuzza che bisognerebbe esser molto difficili per non trovarlo perfetto. Ch'essa fosse predominata da un po' di panico, al suo primo apparire, non è che naturale; ma questo non ha durato che pochi momenti, ed al racconto alla madre essa era già pienamente in possesso di sè — ed ha saputo far valere la sua bella, limpida ed estesa voce di soprano, non che l'espressione drammatica, di cui essa è largamente dotata da natura.

Il pubblico generalmente riservato coi nuovi artisti che gli vengono presentati, non ha potuto a meno però di darle in molti punti prova della più manifesta simpatia, ed al duetto col baritono, in cui ha avuto campo di produrre un bellissimo *do* sopracuto, gli applausi hanno raggiunto il *diapason* dell'entusiasmo.

Albergo al Telegrafo

Il sig. Francesco Baseggio, già cuoco all'Albergo della *Torre di Londra* da oggi in poi sarà conduttore e proprietario dell'Albergo al *Telegrafo*.

Egli assume qualunque ordinazione per pranzi, banchetti ecc.

Libri e Giornali

Manuali Hoepli

Nella Serie scientifica di questa notissima Collezione di Manuali, che l'editore Hoepli, di Milano, continua con fortuna ad arricchire di nuovi volumi, sono usciti i seguenti:

« Il nuovo Catasto italiano, » dell'avvocato E. Bruni, di pag. XII-346 (volume doppio, L. 3). Questo ottimo lavoro dell'egregio avv. cav. Bruni sarà utilissimo a quanti nel loro interesse o per dovere professionale devono occuparsi del riordinamento dell' imposta fondiaria, ai professori e agli studenti di estimo e rivelamento catastale, ai geometri, agli ingegneri agronomi, agli agenti ed aiuti agenti delle imposte, ai segretari comunali, ecc. Il cav. Bruni è un distinto funzionario nel Ministero del Tesoro.

« Grammatica della lingua greca moderna » del prof. R. Lovera, di pag. VI-154 (L. 50). L'autore è stato professore all' Istituto greco e al R. Liceo rumeno di Braila. Nel suo lavoro ha assai opportunamente aggiunto un elenco delle locuzioni, dei proverbi e dei vocaboli che ebbe modo di raccogliere mercè il continuo contatto da lui avuto con le colonie greche di Galatz e Braila.

« Filosofia morale » del prof. L. Friso, di pag. XVI336 (volume doppio, L. 3). L'egregio prof. Friso del R. Liceo Parini, di Milano, noto per altri e lodati lavori filosofici, ha adunato un copioso materiale, indispensabile complemento degli studi filosofici nei Licei del Regno. Egli tratta con novità di esposizione la storia della morale, separandola dalle altre parti della fisolofia, attenendosi al metodo storico e oggettivo e bandendo ogni considerazione critica. Gli studenti e i professori dei nostri Licei accoglieranno certo con piacere questo nuovo studio de l'egregio dott. Friso.

Come altsa recente pubblicazione della casa Hoepli, notiamo: « Principes et limites de la protection légale due aux produits de la photographie, di A. Ferrari e M. Zambelini (in-8, di pa. 60, L. 2).

I cavi sottomarini

La bussola diè la sicurezza, il vapore la velocità ai naviganti, i cavi sottomarini hanno soppresso le distanze e il pensiero vola a traverso i fili conduttori coll'ala fulminea dell'elettricità.

Il numero totale dei cavi del globo è di 1168, aventi 140,344 miglia di lunghezza e 149,193 miglia di fili conduttori.

I governi dei diversi Stati del globo posseggono 880 cavi sottomarini per una lunghezza totale di 14,480 miglia marine (1 miglio = 1852 metri) e uno sviluppo di fili conduttori di 21,560 miglia.

L'amministrazione francese tiene testa come lunghezza di cavi, con 3400 miglia ripartiti in 64 cavi.

Come numero, la Norvegia è la prima con 255 cavi, non avendo però tutto insieme che 248 miglia di lunghezza.

L'amministrazione inglese è quella che possiede il più gran numero di fili conduttori (5468 miglia di conduttori ripartiti sopra 115 cavi aventi 1588 miglia di lunghezza).

Più di mille miglia di cavi telegrafici sottomarini possiede anche l'Italia, immersi, per conto del governo, dalla Ditta Pirelli e C. di Milano, che, fin dal 1885, prese a rivaleggiare trionfalmente colle più reputate Compagnie straniere.

Le Compagnie private, in numero di 28, possedono 288 cavi, aventi 125,804 miglia e uno sviluppo di 127.632 miglia.

La più importante, l'*Eastern Telegraph Company* di Londra possiede 75 cavi aventi 25,374 miglia di lunghezza. Le Compagnie francesi sono due: quella del telegrafo da Parigi a Nuova York e la Società francese dei Telegrafi sottomarini; esse hanno 18 cavi di 7249 miglia.

Telegrammi

Rivoluzioni americane

Buenos Ayres, 28. Le truppe del governo batterono in ritiro davanti i ribelli dopo una lotta di due ore, fuori di Santiago del Estero. I ribelli occupano attualmente la città. Truppe nazionali furono inviate ivi oggi.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.30	5.50	al quint.
» II »	»	4.50	4. 0	»
» III »	»	4.60	4.90	»
Paglia da lettiera	»	3.10	3.15	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.20	2.30	»
» in stanga	»	2 10	2.15	»
Carbone I qualità	»	6.50	7.25	»
» II »	»	5.70	6.—	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.— a	1.10	al kilo
Polli	»	1.— a	1.10	»
Oche vive	»	—.70 a	—.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	2.30 a	2.40	al kilo
» monte	»	2.— a	2.20	»
Uova	»	8.50 a	9.50	al cento
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	9.—	11.—	all' ett.
» giallone	»	12.—	—.—	»
Frumento	»	11.60	—.—	»
Sorgorosso	»	6.—	5.70	»
Lupini	»	7.70	7.50	»
FRUTTA				
Castagne	»	10.—	11.50	quint.
LEGUMI				
Tegoline	L.	—.20	—.24	al kilo
Fagiuoli freschi	»	—.22	— 28	»
Patate nuove	»	5.—	6.—	al quin.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 ottobre 1892

	28 ott.	29 ott.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.95	95.90
» fine mese . . .	96.—	95.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95 50	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	488 —
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	507 —
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1345.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1030 —
» Veneto	243 —	243.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	662.—	659 —
» » Mediterranee »	545.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.3/4	103.80
Germania »	127 90	128.05
Londra »	26.12	26.10
Austria e Banconote »	2.17.1/2	2.17.1/2
Napoleoni »	20.70	20.73
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.45	92.07

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti